

LE BECCACCE DELL'EST

Di Luigina Fazuoli

La stagione venatoria è finita anche per quest'anno. "Per fortuna!" - diranno alcuni - "purtroppo!" - diranno altri -

Bilanci, critiche e propositi: sono questi gli argomenti attuali.

Ma il grosso interrogativo generale, che al momento va per la maggiore, è: dove sono finite le beccacce, visto che quest'anno ne sono state trovate veramente poche rispetto agli anni passati? Ognuno ha la propria teoria da proporre. Ne ho sentite delle più svariate:

- 1) colpa dei cacciatori scorretti! Che le ammazzano all'aspetto (la sera e la mattina) anziché andare a cercarle con il cane, come sarebbe, invece, veramente sportivo e corretto.
- 2) Colpa degli ambientalisti! Che hanno ristretto le zone ed i tempi di caccia.
- 3) Colpa dell'inquinamento! Che ha fatto mutare le stagioni e confuso le idee anche a questi "regali" uccelli, che forse non sono stati capaci di stare al passo con i nuovi tempi.
- 4) Colpa dello sviluppo urbanistico! Che ogni anno ruba sempre più spazio all'ambiente prediletto da questi uccelli migratori.
- 5) Colpa dei cambiamenti meteorologici! Che non creano più le condizioni adatte per un terreno che le possa ospitare e garantire le "pasturare".
- 6) Colpa delle antenne e dei ripetitori! Che con le loro onde elettromagnetiche disorienterebbero gli uccelli durante le migrazioni.

Ma ci sarebbe anche una teoria, diciamo alla Beppe Grillo, di quelle satirico-politiche con risvolto tragicomico: se le beccacce sono diminuite la colpa è da attribuire alla caduta del Muro di Berlino!

Eh sì! Cari miei cacciatori, che pazientemente aspettate che le beccacce arrivino dall'Est! Dovete sapere che all'Est, adesso che si può, adesso che le



frontiere non sono più un problema, adesso che tra noi ed i paesi Est-europei è tutto amore e pace, ebbene, in quei paesi, eserciti di cacciatori (in buona parte italiani) aspettano al varco le povere "regine del bosco" e... bum, bum... dieci, venti, cinquanta al giorno. Queste sono tutte quelle beccacce che, invece di arrivare nei nostri boschi, cadono come soldati in prima linea.

Ebbene sì, questa è l'Europa unita, senza più frontiere e con un'unica moneta.

L'apertura delle frontiere ha creato anche scambi umani: lavoratori e lavoratrici dell'Est che vengono in Italia, mentre i cacciatori italiani vanno a cercare le beccacce (e non solo) all'Est.

Preciso e sottolineo che la mia è solo un'ipotesi, e non vuole assolutamente essere una critica alla situazione attuale. Il Mondo è di tutti coloro che lo abitano e ognuno dovrebbe avere la possibilità di andare dove vuole, nel rispetto dell'ambiente e dei popoli che trova.

Anche le beccacce fanno parte del patrimonio faunistico del Mondo, ma i cacciatori della Maremma dovranno rassegnarsi a non avere più l'esclusivo godimento della loro caccia.

Comunque, c'è anche un'altra ipotesi, forse la più triste, ma, secondo me, anche la più probabile: non sarà mica che la beccaccia, come già tanti altri animali, stia lentamente estinguendosi perché il ciclo della sua esistenza sta più o meno "naturalmente" chiudendosi?

Non sarà oggi, né fra qualche anno e nemmeno fra dieci, ma come per tutti i cicli naturali prima o poi succederà, perché il mondo cambia, cambiando nel corso dei secoli anche le sue condizioni.

Per questo motivo, cari cacciatori di Maremma, cercate di rispettare le ultime beccacce, perché, secondo il mio modestissimo parere, siete forse una delle ultime fortunate generazioni che potrà cimentarsi e gioire di questo tanto affascinante tipo di caccia.